



Unione Europea



Regione Puglia



COMUNE DI BARI

AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI PARTENARIATI PER LA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE ED EMPOWERMENT DEL PROGETTO "BARI COMMUNITY HUB - PARTE FSE" a valere sulle risorse del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse IX – Azione 9.3 "Interventi per l'innovazione sociale" (FSE). CUP J99I22000230006.

POR Puglia FESR FSE 2014-2020

Premessa.....	2
Articolo 1 – Background.....	6
Articolo 2 - Oggetto dell'avviso.....	6
Articolo 3 - I Community Hub.....	6
Articolo 4 - Quadro progettuale.....	7
Articolo 5 - Caratteristiche essenziali del progetto.....	8
Articolo 6 - Durata del progetto.....	10
Articolo 7 - Risorse pubbliche a disposizione per la realizzazione del progetto.....	10
Articolo 8 - Personale da impiegare nel servizio.....	11
Articolo 9 - Soggetti ammessi all'avviso.....	12
Articolo 10 - Modalità di individuazione dei soggetti partner.....	14
Articolo 11 - Procedura di co-progettazione e fase di convenzionamento.....	16
Articolo 12 - Modalità di redazione e presentazione delle proposte.....	17
Articolo 13 - Spese ammissibili.....	18
Articolo 14 - Modalità di erogazione del contributo.....	20
Articolo 15 – Rendicontazione.....	21
Articolo 16 - Rimodulazione budget.....	24
Articolo 17 - Obblighi del soggetto partner.....	25
Articolo 18 - Responsabilità e assicurazioni.....	26
Articolo 19 - Condizioni di ammissibilità/esclusione.....	26
Articolo 20 - Revoche e rinunce.....	27
Articolo 21 - Ispezioni, controlli e monitoraggio.....	29
Articolo 22 - Informazioni e contatti.....	29
Articolo 23 - Obblighi pubblicitari.....	30
ALLEGATI.....	30

PREMESSO:

- che la Regione Puglia, con DGR 2274 del 21/12/2017, approvava il Programma "PUGLIASOCIALEIN", finalizzato alla promozione dell'innovazione sociale e allo sviluppo dell'economia sociale, che mira a connettere sinergicamente tutte le azioni che l'Amministrazione regionale intende porre in essere per promuovere un contesto favorevole allo sviluppo di un'economia sociale, ricercando e attivando soluzioni innovative e dando risposte nuove alle "domande sociali" delle persone, delle organizzazioni e delle comunità locali;
- che il Programma PUGLIASOCIALIN si avvale di un mix di risorse finanziarie e di linee di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali, assumendo tra gli obiettivi operativi del Programma stesso quello di favorire l'integrazione tra diverse leve finanziarie per promuovere progetti di investimento capaci di superare la logica della mera sperimentazione, e di accompagnare le organizzazioni del terzo settore, le imprese profit e le imprese sociali in percorsi di accelerazione e di scalabilità di soluzioni innovative;
- che con nota prot. n. AOO_146/0037175 del 24/07/2020, trasmessa via PEC nella stessa data, la Sezione Inclusione Sociale e innovazione delle reti sociali, afferente al Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti della Regione Puglia, invitava i sei Comuni capoluoghi della Regione Puglia, tra cui il Comune di Bari, a partecipare ad una procedura negoziale per candidare proposte progettuali per la creazione di Hub di innovazione sociale;
- che la Regione Puglia intendeva selezionare proposte progettuali integrate - Hub di innovazione sociale
- che, attraverso un percorso di condivisione degli obiettivi da raggiungere nel rispetto delle caratteristiche dei diversi territori e quindi delle relative specifiche vocazioni, favoriscano, da un lato soluzioni esemplari dal punto di vista del potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature volano per l'innovazione sociale dei territori, dall'altro il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi innovativi, da parte di cittadini ed attività economiche a contenuto sociale;
- che la procedura finanziava progetti candidati dai Comuni pugliesi capoluoghi di provincia, per la rifunzionalizzazione di immobili di proprietà pubblica, da destinare a spazi di innovazione sociale (Hub) per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività imprenditoriali di interesse sociale (sub-Azione 3.2.b) oltre che iniziative e servizi immateriali di innovazione quali crowdfunding, piattaforme digitali, svolti anche in forma partenariale pubblico-privato;
- che l'importo massimo concedibile per ogni Ente, a copertura delle spese ammissibili relative alla proposta progettuale, era pari ad € 2.175.000,00, di cui € 1.500.000,00 a valere sulla sub-Azione 3.2.b (FESR) e € 675.000,00 a valere sulla sub-Azione 9.3.a (FSE);
- che le proposte progettuali dovevano mirare al rafforzamento di spazi in grado di attivare la crescita complessiva delle comunità e stimolare i processi di condivisione e la collaborazione pubblico-privato;

- che il Comune di Bari candidava alla suddetta procedura il Progetto BARI COMMUNITY HUB (BCH) che mira a rafforzare i due Community Hub promossi dal Comune di Bari, SPAZIO13 nel quartiere Libertà e Accademia del Cinema dei Ragazzi nel quartiere San Pio, prevedendo interventi di rifunzionalizzazione e ammodernamento dell'edificio e di aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e di arredi su SPAZIO13 e di potenziamento delle attrezzature e degli arredi sull'Accademia del Cinema di Enzitetto;
- che con determinazione dirigenziale n. 244 del 24/03/2022 del Dipartimento Welfare - Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, il Progetto "BARI COMMUNITY HUB - PARTE FSE" presentato dal Comune di Bari veniva ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione - Azione 9.3 "Interventi per l'innovazione sociale" (FSE);
- che il presente Avviso mira, dunque, ad individuare le migliori proposte progettuali che possano accompagnare i due Hub nel percorso di rinnovamento, realizzando iniziative di formazione, empowerment, training e partecipazione, rivolte alle community insediate e al quartiere.

RICHIAMATI, inoltre, in materia di co-progettazione:

- l'art. 55 del Decreto Lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo Settore) del 3/7/2017, il quale dispone:
 - al comma 1 che: *"In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona."*;
 - al comma 3 che: *"La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2"*;
- l'art. 1 comma 5 della Legge 328/2000;
- gli artt. 19 e 56 della Legge Regionale n. 19 del 2006 *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"*, nonché gli art. 21 e 24 del Reg. reg. n. 4/2007, attuativo della citata legge, che disciplinano le istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali;
- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), all'art. 7, prevede che - al fine di

valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;)

- le *"Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali"* emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016, 3 aventi oggetto: *"Determinazione delle linee guida per l'affidamento dei servizi agli Enti del Terzo settore e alle cooperative sociali"*, che all'art. 5, recitano: *"La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale."*;

VISTE le *"Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017"* adottate con ultimo Decreto n. 72 del 31.03.2021;

RILEVATO che l'art. 3 delle citate linee guida:

- chiarisce che il CTS ha generalizzato l'utilizzo della co-progettazione oltre il settore del welfare e, più precisamente, nell'ambito delle attività di interesse generale indicate nel catalogo contenuto nell'art. 5 CTS;

- precisa che la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS in funzione "sussidiaria", tanto per la co-costruzione di specifici progetti di intervento, ma anche di servizi;

- fornisce indicazioni in merito al percorso di co-progettazione, che potrebbe articolarsi nelle seguenti fasi:

a) procedura comparativa ad evidenza pubblica di individuazione degli enti del Terzo settore da coinvolgere nel partenariato mediante pubblicazione di un avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione e nel quale siano riportate: finalità e oggetto del procedimento; durata del partenariato; quadro progettuale ed economico di riferimento; requisiti di partecipazione e cause di esclusione, con particolare riguardo alla disciplina in materia di conflitti di interesse; fasi del procedimento e modalità di svolgimento; criteri di valutazione delle proposte; conclusione del procedimento;

b) individuazione del soggetto o dei soggetti dell'ente mediante una selezione pubblica volta a valutare i seguenti aspetti: possesso dei requisiti di partecipazione, le caratteristiche della proposta progettuale, i costi del progetto;

c) avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni alle sole modalità attuative del progetto presentato per la selezione degli offerenti;

d) stipula della convenzione;

CONSIDERATO che la co-progettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership, di corresponsabilità - sostanzialmente differente dal rapporto di committenza - con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica; il rapporto fra l'Amministrazione e il Terzo Settore non nasce tanto in ordine alla gestione del servizio, che rappresenta una fase marginale, bensì alla sua progettazione;

- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990 e s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato - previsto dall'art. 119 del D.Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

- si differenzia dall'appalto di servizi per la co-partecipazione del partner con proprie risorse alla co-progettazione (risorse aggiuntive rispetto alle risorse pubbliche);

RILEVATO, infine, che le risorse economiche utili a finanziare le attività oggetto del presente avviso sono da ricondurre ai contributi di cui all'art. 12 della Legge n. 241/1990 e successive mm. e ii.;

TUTTO CIÒ PREMESSO, si indice procedura comparativa ad evidenza pubblica di individuazione degli Enti del Terzo settore per l'attivazione di un partenariato volto alla realizzazione del progetto "BARI COMMUNITY HUB - PARTE FSE" presentato dal Comune di Bari, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione - Azione 9.3 "Interventi per l'innovazione sociale" (FSE), mediante pubblicazione di un avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione e al cofinanziamento del progetto.

Si invitano, pertanto, gli Enti del Terzo settore, in possesso dei requisiti previsti, a partecipare alla procedura di cui al presente avviso, secondo i criteri e le modalità definiti.

Articolo 1 - Background

1. Il Progetto BCH focalizza la sua attenzione su due esperienze di Community Hub nate a Bari: SPAZIO13 nel quartiere Libertà e ACCADEMIA DEL CINEMA DEI RAGAZZI (ACR) a San Pio. Due luoghi nati in due epoche programmatiche distinte e in due quartieri completamente diversi della città, ma che presentano forti analogie di vocazione e hanno maturato progressivamente una convergenza progettuale che si è reso utile esplorare.
2. Il progetto BCH ha come obiettivo il potenziamento dei due Community Hub SPAZIO13 e ACR, attraverso interventi integrati di rifunzionalizzazione, efficientamento, ridisegno degli spazi e attrezzaggio, funzionali al rafforzamento dei servizi che possano ampliarne e qualificarne la fruizione e migliorarne le performance, non solo in termini di offerta e di sviluppo, ma anche di apertura al quartiere e di sostenibilità gestionale.
3. Contestualmente, sono previste azioni di accompagnamento al cantiere di trasformazione in forma di cantiere-evento, l'incremento della partecipazione delle comunità attraverso azioni di engagement, il sostegno ad esperienze di auto-recupero di spazi interni ed esterni, iniziative di progettazione partecipata e la sperimentazione di azioni urbane che possano favorire il dialogo tra il CH e il contesto urbano in trasformazione (es. street art, costruzione di arredi, allestimenti tattici ecc.).

Articolo 2 - Oggetto dell'avviso

1. Costituisce oggetto del presente avviso la co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per l'implementazione dei servizi laboratoriali di formazione, training, engagement ed empowerment dei due Community Hub del Progetto Bari Community Hub (BCH), complementari alla gestione ordinaria.
2. I due Community Hub, infatti, dovranno ancor più aprirsi al territorio e ampliare la community di riferimento, coinvolgendo quanto più possibile i giovani, le scuole e il tessuto associativo locale dei quartieri ove insistono, rappresentandosi come luoghi aperti di comunità, centri culturali di riferimento in grado di veicolare valori, contenuti e relazioni, attraverso l'organizzazione di percorsi formativi, di training, di co-definizione di azioni collettive.
3. L'Avviso intende selezionare soggetti in grado di proporre proposte progettuali site specific in linea con le finalità dell'Avviso, che possano favorire il nuovo corso di gestione comunitaria degli Hub.

Art. 3 - I Community Hub

1. SPAZIO13 nasce come Community Hub nel 2017, al centro del quartiere semiperiferico e multiculturale Libertà, grazie a un Bando ANCI sulla rigenerazione urbana giovanile, dalla riconversione della ex Scuola Media di I grado "Melo da Bari" in disuso e attraverso una co-progettazione con 13 sigle associative locali, selezionate attraverso una call for ideas, oggi riunite ancora in ATS. "From School to

School” era il claim del progetto originario che in tre anni ha saputo affermare un modello di scuola informale di quartiere, aggregando in forma di incubatore di innovazione sociale, più di trenta organizzazioni che afferiscono al mondo della produzione musicale, collettivi di performer e fotografi, promotori e creatori di giochi da tavolo e video games, una scuola di musica e di canto, una radio indipendente, realtà che si occupano della scolarizzazione e ricollocazione lavorativa dei migranti, falegnami, creativi e maker.

2. Il Community Hub si distribuisce su 5 livelli per un totale di circa 2.000mq: al piano seminterrato ospita un teatro e uno spazio eventi, al piano rialzato le stanze di hosting e di falegnameria, al piano primo, secondo e terzo un’alternanza di laboratori di didattica informale (design, start-up di impresa, comunicazione visiva e digitale) e spazi specializzati per auto recupero, prototipazione 3D, sale performance e studi di registrazione musicale.

3. L’obiettivo del Community Hub è quello di costituire una centralità significativa per l’universo giovanile e creativo, dentro il programma di rigenerazione urbana del Libertà. Nel 2017 SPAZIO13 è stata riconosciuta tra le 97 buone pratiche di innovazione sociale a scala europea dal programma URBACT III.

4. L’ACCADEMIA DEL CINEMA RAGAZZI (ACR) nasce nel 2005 come Community Hub in un quartiere ultraperiferico e socialmente di frontiera di Bari, qual era Enzitetto, oggi San Pio e come risposta pubblica al deficit cronico di offerta culturale rivolta alla componente giovanile, segnatamente esposta al reclutamento da parte della criminalità organizzata e alla povertà educativa.

5. “From School to School”, anche qui, era lo statement progettuale, perché l’ACR nasceva dalla riconversione della ex scuola abbandonata Aldo Moro, per (ri)diventare laboratorio culturale (e civico) di formazione al cinema e all’audiovisivo, hub di esperienze di vita, centro di aggregazione sociale e culturale giovanile, in un contesto in cui era necessario dare spazi e opportunità di autorealizzazione ai più giovani.

6. L’Accademia del Cinema Ragazzi rappresenta un presidio di legalità esemplare e preziosissimo per San Pio e un luogo socio-culturale di riferimento per la didattica sperimentale e la formazione innovativa nel cinema, per l’intera città.

7. Ciascun soggetto potrà candidarsi alla gestione dei servizi presso uno solo degli Hub su riportati.

Articolo 4 - Quadro progettuale

1. La letteratura sull’innovazione sociale a cui il progetto BARI COMMUNITY HUB si ispira è quella dei processi di community building e della centralità dei Community Hub dentro la cornice dei programmi di rigenerazione urbana. Nati spesso da occasioni di riuso di spazi pubblici sottoutilizzati o dismessi (come nel caso delle due ex scuole che oggi ospitano SPAZIO13 e l’Accademia del Cinema dei Ragazzi – al centro del progetto BCH), i Community Hub rappresentano una straordinaria opportunità di

riconversione funzionale di edifici abbandonati, proponendosi nei quartieri fragili come luoghi di ricerca, azione, contaminazione ed elaborazione condivisa di nuove forme di socialità e di pratiche sperimentali giovanili.

2. I Community Hub sono tendenzialmente spazi ibridi (ospitano una molteplicità di servizi e attori), trans-settoriali (welfare, formazione, lavoro, produzione culturale), aperti e informali (stimolano la partecipazione della comunità e la continua fertilizzazione delle idee), comunitari (promuovono forme responsabili di community governance) e hanno come specifico obiettivo quello di elaborare risposte nuove in forma collaborativa, ai bisogni e alle istanze del territorio entro cui si insediano. Una presenza che può favorire su un quartiere, sia l'agire dei soggetti che si muovono dal basso, sia delle istituzioni, stimolando un rapporto circolare di apprendimento tra amministrazioni e organizzazioni che può da un lato favorire nuovi arrangiamenti istituzionali (formali e informali), dall'altro generare processi di upscaling per ampliare progressivamente le richieste e i riconoscimenti del tessuto associativo locale (Boltanski, Thévenot, 1991).

Articolo 5 - Caratteristiche essenziali del progetto

1. Le proposte progettuali dovranno prevedere l'implementazione di servizi site specific coerenti con il percorso di rigenerazione condotto nei quartieri e in forte dialogo con la vocazione culturale dei due Hub.

2. In particolare, le proposte progettuali dovranno essere rivolte ai giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni, in linea con i seguenti indirizzi e i relativi livelli minimi di prestazione:

SPAZIO13

- Percorsi formativi sulle filiere dell'audio-visivo: Formazione teorico-pratica (es. aula, workshop, residenze, testimonianze, study visit) (min. 60h);

- Percorsi formativi sul community management e la facilitazione di processi partecipativi: Formazione teorico-pratica alternata a workshop, testimonianze, study visit (min. 60h);

- Percorsi formativi nel campo del making e dell'artigianato 3.0: Formazione teorico-pratica alternata a workshop, testimonianze, study visit (min. 60h);

- Percorsi formativi nel campo della comunicazione digitale: Formazione teorico-pratica alternata a workshop, residenze, testimonianze, study visit (min. 60h);

- Percorsi di sensibilizzazione e creazione di arte murale: Formazione teorico-pratica con produzione murale su facciata disponibile nel cortile (min. 60h);

- Percorsi formativi nel campo della creazione di impresa sociale: Formazione teorico-pratica con produzione murale su facciata disponibile nel cortile (min. 60h);

- Percorsi formativi nel campo dell'autorecupero e dell'architettura ecologica: Formazione teorico-pratica con produzione di manufatti e arredi per gli spazi (min. 60h);
- Eventi e talk sui temi della rigenerazione urbana e innovazione sociale (min. 7h);
- Laboratori di gamification (min. 50h);
- Forum e OST di confronto e animazione con la community (min. 5h).

ACCADEMIA DEL CINEMA RAGAZZI (ACR)

- Percorsi formativi nel campo dell'audio visivo e cinema: Formazione teorico-pratica (es. aula, workshop, residenze, testimonianze, study visit) (min. 60h);
- Percorsi formativi nel campo della serigrafia: Formazione teorico-pratica con produzione murale su facciata disponibile nel cortile (min. 60h);
- Percorsi formativi nel campo della produzione musicale: Formazione teorico-pratica con produzione murale su facciata disponibile nel cortile (min. 60h);
- Percorsi formativi nel campo della produzione di birra artigianale: Formazione teorico-pratica con produzione murale su facciata disponibile nel cortile (min. 60h);
- Percorsi formativi nel campo della creazione di impresa sociale: Formazione teorico-pratica con produzione murale su facciata disponibile nel cortile (min. 60h);
- Eventi e talk sui temi della rigenerazione urbana e innovazione sociale (min. 7h);
- Forum e OST di confronto e animazione con la community (min. 3h).

3. Alle suddette prestazioni, le proposte potranno aggiungere ulteriori attività, elaborate sulla base delle specificità del quartiere e dell'Hub.

4. Tutte le proposte progettuali dovranno:

- avere una impronta laboratoriale e una chiara vocazione sociale, culturale e di prossimità nella valorizzazione degli Hub su scala di quartiere e nella selezione dei destinatari;
- prevedere una forte adesione da parte delle realtà socio-culturali presenti negli Hub e sul territorio e il coinvolgimento degli attori sociali territoriali dimostrabili anche attraverso manifestazioni di interesse esterne;
- dimostrare un solido background partecipativo sin dalla fase di co-progettazione preliminare tra i proponenti ed una forte consapevolezza dell'identità dei luoghi da parte dei soggetti proponenti;
- essere capaci di generare reti collaborative attorno agli Hub, nonché il portato di innovazione dell'intervento sotto il profilo organizzativo, di contenuto, di creatività e di target coinvolti nonché la sostenibilità del progetto con le risorse a disposizione.

5. Non saranno ammissibili attività di studio e ricerca, né di sostegno alle start-up e/o di rafforzamento di nuove imprese commerciali, sociali o di servizi. Non saranno ammessi, altresì, interventi di ristrutturazione e/o di manutenzione straordinaria presso gli immobili.

6. Le proposte progettuali dovranno espressamente indicare un Project Manager che avrà il compito di coordinare le attività progettuali, di supervisionare l'attuazione degli interventi e di interloquire con l'Amministrazione in merito alle scelte progettuali e le esigenze dei due Hub.

7. Le proposte progettuali dovranno, inoltre, prevedere una strategia di comunicazione per garantire la più ampia conoscenza e partecipazione circa le iniziative attivate. A titolo esemplificativo sarà utile prevedere lo sviluppo e la realizzazione di strumenti di comunicazione offline/online per comunicare l'attività, la creazione di foto e video durante gli incontri, per favorire il racconto del percorso comunitario intrapreso.

Articolo 6 - Durata del progetto

1. Le attività progettuali dovranno essere realizzate e concluse entro e non oltre il **31 ottobre 2023**. I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo, senza interruzione temporale.

2. L'avvio delle attività – come descritte nella proposta progettuale - dovrà avvenire entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione; nel termine innanzi detto, il soggetto attuatore deve comunicare formalmente la data di avvio delle attività. In assenza della suddetta comunicazione, il Comune procederà alla revoca del contributo concesso ed allo scorrimento della graduatoria delle proposte progettuali utilmente collocate nella stessa.

Articolo 7 - Risorse pubbliche a disposizione per la realizzazione del progetto

1. Per la realizzazione delle attività progettuali l'Amministrazione Comunale mette a disposizione l'utilizzo di alcuni spazi dei due Hub, compatibilmente con le esigenze dei soggetti gestori, ubicati presso i seguenti immobili di proprietà comunale:

Denominazione Hub	Sede	Municipio	MQ
Spazio13	Via Maggiore Turitto, 13	1	1500
Accademia del Cinema	Piazzetta Eleonora, 1	5	500

2. L'Amministrazione Comunale, ai sensi del punto 3 delle linee guida adottate D.M. n. 72 del 31.03.2021, ha, dunque, redatto, per ciascun immobile, una relazione descrittiva del bene dalla quale si evincono le informazioni salienti sulla situazione amministrativa del bene medesimo, anche in ordine alle eventuali limitazioni di ordine urbanistico, edilizio o in ragione dell'eventuale disciplina di tutela (ad esempio, in quanto bene culturale vincolato) (VED. ALL. A).

3. Gli oneri dovuti per le utenze attive (gas, energia elettrica, AQP, utenze telefoniche e internet) presso gli immobili di cui al comma 1, che ammontano a circa complessivi € 30.233,00 annui (ripartiti come da ALL. B), sono a carico dell'Amministrazione.

4. Le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale sono da ricondurre ai contributi di cui all'art. 12 della Legge n. 241/1990 e successive mm. e ii e ammontano a complessivi €

303.000,00 ripartiti proporzionalmente per ciascun Hub in base alla dimensione dello stesso, come da prospetto di seguito riportato:

Nome Hub	Quota servizi	Materiale consumo	Totale
Spazio13	€ 170.000	€ 22.000,00	€ 192.000,00
Accademia del Cinema	€ 100.000	€ 11.000,00	€ 111.000,00

5. Gli Enti del Terzo Settore (ETS) interessati al presente avviso potranno presentare la proposta progettuale individuando un solo Hub tra quelli indicati nel comma 1.

6. Il contributo finanziario di cui alla tabella riportata al comma 4 sarà concesso, in esito alla procedura comparativa e valutativa, effettuata con le modalità e sulla base dei criteri di cui al successivo art. 10, nonché a conclusione della fase di co-progettazione, al soggetto che avrà totalizzato il maggiore punteggio in graduatoria con riferimento a ciascun Hub.

7. Gli importi di cui al comma 4 rappresentano il tetto massimo di contribuzione da erogare al partner per realizzare le attività presso ciascun HUB – dietro presentazione di analitica rendicontazione inerente le attività svolte - quale rimborso di tutti i costi effettivamente sostenuti e documentabili, e non già a titolo di corrispettivo in cambio di una prestazione.

8. Il co-progettante è tenuto a garantire, altresì, una compartecipazione almeno del 15% dell'importo totale del progetto mediante risorse proprie non strettamente economiche, ma anche logistiche, strumentali, organizzative e professionali ritenute necessarie per l'efficacia dell'intervento e che dovranno essere valorizzate.

9. Con specifico riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata da volontari, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ma senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria.

Articolo 8 - Personale da impiegare nel servizio

1. Il personale minimo richiesto per lo svolgimento delle attività presso ciascun Hub è composto da:

SPAZIO13

- a) n° 1 Coordinatore di progetto
- b) n° 1 Responsabile segreteria organizzativa
- c) n. 3 Responsabili formativi
- d) n. 2 Esperti di facilitazione e gestione gruppi
- e) n. 2 Referenti della comunicazione

ACCADEMIA DEL CINEMA

- a) n° 1 Coordinatore di progetto

b) n° 1 Responsabile segreteria organizzativa

c) n. 1 Responsabile formativo

d) n. 1 Esperto di gestione gruppi

e) n. 1 Referente della comunicazione

2. Per quanto riguarda la figura di coordinamento si richiede adeguata e comprovata esperienza specifica di almeno 3 anni in attività di formazione, empowerment e gestione di community hub.

3. Per gli altri profili impiegati dovrà essere utilizzato personale di ambo i sessi, con adeguata e comprovata esperienza specifica di almeno 24 mesi negli ultimi cinque anni nell'ambito dell'innovazione sociale e dei community hub.

4. I curricula degli operatori dovranno essere presentati in formato europeo, con attestazione resa ai sensi degli art.46 e 47 DPR 445/2000, prima dell'avvio dell'esecuzione delle attività progettuali e dovranno essere valutati idonei dall'Amministrazione.

Articolo 9 - Soggetti ammessi all'avviso

1. Possono partecipare al presente avviso i seguenti soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui all'art. 45 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117:

- le organizzazioni di volontariato (ODV);

- le associazioni di promozione sociale (APS);

- gli enti filantropici;

- le associazioni riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5 del C.T.S., in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

2. Possono partecipare, altresì:

- le Onlus già iscritte nell'anagrafe delle Onlus alla data del 22.11.2021;

- le Imprese sociali, le Cooperative Sociali, ex L. 381/1991, e le Società di Mutuo Soccorso di cui alla legge 15 aprile 1886, n. 3818, iscritte nell'apposita sezione "imprese sociali" del Registro imprese.

2. I detti soggetti, potranno partecipare singolarmente o riunirsi in raggruppamenti temporanei (ATI o ATS), conferendo mandato con rappresentanza ad uno di essi (capofila).

3. E' consentita la presentazione di progetti da parte dei raggruppamenti temporanei non ancora costituiti. In tal caso ogni componente che costituirà il raggruppamento dovrà sottoscrivere il progetto e compilare la Dichiarazione di impegno di cui all'Allegato 3, impegnandosi a conferire, in caso di ammis-

sione alla co-progettazione, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di presentazione del progetto.

4. La costituzione del raggruppamento temporaneo dovrà avvenire entro 20 gg dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione alla fase di co-progettazione con contestuale trasmissione alla Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari del relativo Atto costitutivo.

5. Qualora la partnership ammessa alla fase di co-progettazione subisca delle variazioni (es. ritiro e/o sostituzione di uno o più componenti), le eventuali modifiche dovranno garantire il permanere delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi riconosciuti in fase di selezione. In ogni caso, tutte le eventuali modifiche dovranno essere autorizzate dall'amministrazione comunale.

6. E' fatto divieto a ciascun soggetto concorrente di partecipare, in forma singola o in ATS o ATI, a più di una proposta progettuale.

7. E' ammesso il coinvolgimento di partner esterni che, senza far parte dell'ATS o ATI, garantiscono al partenariato il proprio contributo in termini di risorse volontarie o strumentali, di relazioni territoriali, di spazi e di networking. La presenza dei partner esterni nel progetto sarà dimostrabile attraverso lettere, convenzioni o manifestazioni di interesse con il proponente/capofila. I partner esterni possono partecipare a più proposte progettuali.

8. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui al comma 1 del presente articolo in possesso dei requisiti di seguito specificati:

a) iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117. Per le imprese sociali, le Cooperative Sociali, ex L. 381/1991, e le Società di Mutuo Soccorso di cui alla legge 15 aprile 1886, n. 3818, il requisito dell'iscrizione al RUNTS è soddisfatto mediante l'iscrizione nell'apposita sezione "imprese sociali" del Registro imprese. Per le Onlus il requisito è soddisfatto con l'iscrizione nell'anagrafe delle Onlus alla data del 22.11.2021;

b) insussistenza delle condizioni di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016, in capo ai soggetti espressamente richiamati dal medesimo articolo;

c) insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001 o della condizione di essere incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione.

9. I detti requisiti devono essere posseduti da tutti i partecipanti alla data di presentazione della candidatura e a prescindere dalla modalità di partecipazione, a pena di esclusione. E' richiesta la produzione di copia dello statuto da cui si evinca l'avvenuto adeguamento dei soggetti partecipanti alle nuove disposizioni inderogabili di cui al D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (C.T.S.).

10. L'Amministrazione, nella fase istruttoria, si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere integrazioni o chiarimenti. Qualora dai controlli effettuati sul soggetto selezionato si eviden-

ziassero irregolarità o mancata corrispondenza tra quanto dichiarato in sede di partecipazione e quanto verificato si procederà ad escludere il proponente.

Articolo 10 - Modalità di individuazione dei soggetti partner

1. Gli Enti del Terzo Settore (ETS) interessati a partecipare alla procedura di cui al presente avviso dovranno presentare una proposta progettuale, che descriva, relativamente all'Hub prescelto, le modalità con cui gli stessi realizzeranno il progetto - in un numero massimo di 20 pagine, formato A4, carattere leggibile per forma e dimensione – e dovranno indicare la quota di co-finanziamento che intendono mettere a disposizione del progetto, in termini di risorse finanziarie, e/o di personale, e/o di servizi, e/o di strumenti, allegando alla proposta un piano dei costi relativo all'intera durata del progetto – sulla base del formulario allegato (All. 5).

2. Le proposte progettuali dovranno essere redatte seguendo le indicazioni di massima fornite dal presente avviso, secondo l'articolazione dei parametri di valutazione di seguito indicati:

n.	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	PUNT. MAX
1	Qualità della proposta progettuale: a) Esperienza del gruppo di lavoro nell'ambito dell'innovazione sociale e dei community hub: per ogni anno di esperienza punti 1 fino ad un massimo di punti 10 b) Conformità del progetto rispetto alle finalità e completezza e chiarezza degli obiettivi (punti 5) c) Adeguatezza dell'intervento proposto in termini di modalità organizzative, strumenti, metodologie e innovatività dei servizi offerti e loro rispondenza ai bisogni individuati; (punti 20) d) Previsione di un piano di intervento personalizzato in relazione ai problemi emergenti (punti 10)	45
2	Reti collaborative territoriali con ordini professionali, agenzie territoriali, parrocchie, istituzioni scolastiche (per ciascuna collaborazione è necessario specificare azioni e tempi di collaborazione)	15
3	Elementi di innovazione sociale e culturale presenti nella proposta progettuale: a) Flessibilità e capacità del servizio di adeguarsi alle molteplici esigenze dei destinatari (punti 10 punti) b) Capacità di fornire nuove risposte ai bisogni dei cittadini (punti 5)	15

4	Capacità di coinvolgimento: predisposizione di un piano di comunicazione per garantire l'informazione circa i percorsi e i laboratori promossi e l'animazione dello spazio	10
5	Valutazione della congruità del piano dei costi, della sostenibilità del progetto con le risorse a disposizione, della quota di cofinanziamento a carico del bilancio del soggetto partner (offerta di risorse aggiuntive rispetto alle risorse pubbliche collegate all'oggetto della co-progettazione, tra cui operatori aggiuntivi, attrezzature/strumentazioni, costo di coordinamento ed organizzazione delle attività, cura dei rapporti con l'amministrazione...)	10
6	Impatto del progetto: per ogni gruppo di 50 soggetti destinatari delle attività punti 1 fino ad un massimo di punti 5	5

3. Si precisa che al fine della valutazione del parametro 5, il concorrente dovrà allegare un piano dei costi, compresa la quota di cofinanziamento, per la quale dovrà indicare:

- per le prestazioni, la descrizione dettagliata dell'attività offerta, la sua durata, il cronoprogramma, la modalità di realizzazione, e il numero di ore offerte per profili professionali;
- per i beni mobili offerti, una descrizione sintetica, nonché le modalità e i tempi di utilizzo dedicato degli stessi.

4. I sopra indicati parametri saranno valutati da una commissione tecnica di valutazione, da nominarsi con atto dirigenziale dopo la scadenza del termine assegnato per la presentazione delle candidature, attraverso un giudizio di carattere qualitativo per tutti i parametri valutativi ad eccezione dei parametri sub. 1 a) e sub. 6 che sono di tipo quantitativo. La Commissione stilerà, al termine delle operazioni di valutazione, la relativa graduatoria.

5. La commissione avrà facoltà durante l'espletamento della procedura di chiedere delucidazioni o integrazioni.

6. Ciascun commissario dovrà assegnare ad ogni parametro un coefficiente di valutazione provvisorio sulla base della seguente scala:

Valutazione ottima: Coefficiente pari ad 1.

Giudizio sintetico: il parametro valutato è ritenuto molto valido e completo, ben definito e qualificante rispetto a quanto richiesto dall'avviso.

Valutazione buona: Coefficiente pari a 0,90.

Giudizio sintetico: il parametro valutato è ritenuto valido e completo rispetto a quanto richiesto dall'avviso.

Valutazione discreta: Coefficiente pari a 0,75.

Giudizio sintetico: il parametro valutato è ritenuto discreto rispetto a quanto richiesto dall'avviso.

Valutazione sufficiente: Coefficiente pari a 0,60.

Giudizio sintetico: il parametro valutato è ritenuto sufficiente rispetto a quanto richiesto dall'avviso.

Valutazione quasi sufficiente: Coefficiente pari a 0,45.

Giudizio sintetico: il parametro valutato è ritenuto quasi sufficiente rispetto a quanto richiesto dall'avviso.

Valutazione mediocre: Coefficiente pari a 0,30.

Giudizio sintetico: il parametro valutato è ritenuto mediocre rispetto a quanto richiesto dall'avviso.

Valutazione scarsa: Coefficiente pari a 0,15.

Giudizio sintetico: il parametro valutato è ritenuto scarso rispetto a quanto richiesto dall'avviso.

Non valutabile: Coefficiente pari a 0.

7. Successivamente sarà calcolato il coefficiente di valutazione medio dato dalla media aritmetica dei coefficienti di valutazione provvisori attribuiti da ciascun commissario ad ogni parametro.

8. Il punteggio finale attribuito al singolo parametro di ogni concorrente sarà determinato nel seguente modo:

$P. \text{ finale} = P. \text{ max. attribuibile (così come indicato per ogni parametro)} \times \text{Coeff. di valutazione medio.}$

9. Ultimata la valutazione, la Commissione provvederà alla redazione della graduatoria finale di merito.

10. Saranno ammessi alla graduatoria coloro che abbiano conseguito una valutazione minima complessiva di 60 punti.

11. Il soggetto che avrà ottenuto il maggiore punteggio totale, con riferimento a ciascun Hub, verrà ammesso alla fase di co-progettazione.

12. In caso di parità di punteggio si procederà mediante sorteggio.

13. La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione, per ciascun Hub, di un unico soggetto ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

14. La graduatoria sarà approvata con atto dirigenziale e verrà pubblicata nella sezione "Altri avvisi" del sito istituzionale della Città di Bari, raggiungibile al seguente link <http://www.comune.bari.it/altri-avvisi>.

Articolo 11 - Procedura di co-progettazione e fase di convenzionamento

1. La fase di co-progettazione sarà attivata dall'Amministrazione comunale solo con gli Enti del Terzo Settore (ETS), in forma singola o raggruppati in ATS o ATI, collocati nella graduatoria finale la cui proposta progettuale abbia ottenuto il maggior punteggio in relazione a ciascun HUB.

2. L'attività di co-progettazione non potrà riguardare aspetti caratterizzanti del progetto ma esclusivamente le modalità attuative dello stesso coerentemente con le linee indicate nel presente avviso. Si provvederà, dunque, a dettagliare il contenuto degli interventi/attività/progetti da realizzare, definendo in particolare: gli obiettivi specifici da conseguire con particolare riferimento alle esigenze del

territorio, alle priorità emergenti e alle opportunità presenti; le possibili integrazioni tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti; le modalità di attuazione e collaborazione; la definizione dei costi effettivi, unitamente agli impegni che l'amministrazione e il soggetto partner assumono.

3. Al soggetto partner non sarà riconosciuto alcun corrispettivo per la partecipazione all'attività di co-progettazione, che sarà svolta a titolo gratuito, e che si concluderà entro 20 giorni dal termine di pubblicazione della graduatoria definitiva di merito.

4. A conclusione delle sessioni di co-progettazione, l'Amministrazione precedente dispone, previa verifica positiva circa il possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 9, la concessione del contributo finanziario e sottoscrive la convenzione, di cui all'ALL. 6, con gli ETS (singoli o associati) al fine di regolare i rapporti reciproci in merito all'utilizzo del contributo e allo svolgimento delle attività nel rispetto delle regole in materia di sicurezza e di misure di contenimento del contagio da Sars-Cov-2.

Articolo 12 - Modalità di redazione e presentazione delle proposte

1. La domanda di partecipazione alla presente procedura dovrà essere redatta sull'apposito modello allegato al presente avviso (ALL. 1), compilata in ogni parte e sottoscritta, nonché corredata della documentazione di seguito riportata, pena l'esclusione dalla procedura:

Documentazione amministrativa

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità, redatta utilizzando l'Allegato 2 al presente avviso, che dovrà essere compilata e sottoscritta dal soggetto giuridico proponente in forma singola e, nel caso di costituenda ATS o ATI, da ciascun soggetto giuridico facente parte del raggruppamento oltre che dal capofila;

- fotocopia del documento d'identità del/i sottoscrittore/i;

- solo in caso di candidature formulate da costituende ATS o ATI: manifestazione d'interesse e dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione dell'ATS o ATI entro 20 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione alla fase di co-progettazione, con indicazione del soggetto che rivestirà il ruolo di capofila/mandatario, nonché le attività assegnate a ciascun partner, redatta utilizzando l'Allegato 3 al presente avviso;

- Atto Costitutivo e Statuto del proponente e, in caso di costituenda ATS o ATI, di tutti i partner.

La suddetta documentazione dovrà essere inserita in un'apposita busta recante in calce la dicitura "Documentazione Amministrativa".

Proposta progettuale – Budget

- Proposta progettuale sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila della costituenda ATS o ATI, redatta utilizzando l'Allegato 4 al presente avviso;

- Budget (piano dei costi) della proposta progettuale, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila della costituenda ATS o ATI, recante, in caso di partecipazione in forma aggregata, la ripartizione finanziaria sui singoli soggetti, redatta utilizzando l'Allegato 5 al presente avviso.

La proposta progettuale ed il relativo budget dovranno essere inseriti in un apposita busta recante in calce la dicitura "Proposta progettuale - Budget".

2. Le due buste innanzi dette – recanti in calce le diciture "Documentazione Amministrativa" e "Proposta progettuale - Budget" – dovranno essere inserite in un unico plico recante all'esterno la dicitura "*Avviso pubblico BARI COMMUNITY HUB - PARTE FSE: Candidatura e proposta progettuale*" e presentate a mano, oppure a mezzo raccomandata A.R. o analoghi del Servizio Poste Italiane, oppure a mezzo Corriere o Agenzia di recapito presso la sede della Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari, sita in Via Venezia n. 41.

3. Le proposte progettuali dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le **ore 12,00 del 02.11.2022**.

4. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, per cui l'Amministrazione non assumerà responsabilità alcuna qualora, per qualsiasi motivo, il plico medesimo non pervenga in tempo utile alla Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari.

5. Il sopralluogo presso le strutture è da ritenersi obbligatorio e si potrà concordare scrivendo una mail al seguente indirizzo di posta elettronica baricommunityhub@comune.bari.it e inserendo nell'oggetto "BARI COMMUNITY HUB - PARTE FSE" – RICHIESTA DI SOPRALLUOGO presso l'Hub di interesse (indicare la denominazione).

Articolo 13 - Spese ammissibili

1. Al fine del presente Bando ed in conformità al DPR n. 22 del 5.2.2018, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", sono da considerarsi ammissibili le seguenti spese:

a) spese relative alle risorse umane (personale interno ed esterno): si intendono i costi sostenuti dal soggetto beneficiario per le prestazioni lavorative rese da dipendenti oppure da soggetti interni o da soggetti esterni incaricati con contratti di lavoro autonomo previo conferimento del relativo incarico;

b) spese per l'acquisizione di attrezzature (in particolare dei beni mobili e delle attrezzature, variamente classificati, quali mobili, arredi, strumentazione tecnica, attrezzature, software ecc.);

c) spese per l'acquisto di beni di consumo strettamente funzionale al progetto candidato: si intendono le spese sostenute per l'acquisto di materiali e prodotti da utilizzare per le esigenze del progetto. Possono essere ricompresi in tale categoria, a titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di materiali cancelleria (toner, carta, penne, ecc.), acquisti per accessori necessari alla realizzazione di laboratori (blocchi per lavagne, tessuti, candele e minuterie varie), etc.;

d) spese per l'acquisto di prestazioni di terzi: si tratta di spese connesse a servizi e lavorazioni funzionali alla realizzazione dell'attività di progetto (ad esempio, servizi fotografici, servizi video, interpretariato/traduzione, catering, animazione, ecc.). Tali spese sono ammissibili nel limite del 15% del budget complessivo di progetto;

e) spese per comunicazione e pubblicità: si intendono i costi sostenuti per attività di comunicazione, disseminazione dei risultati progettuali, per la predisposizione di materiale a fini comunicativi, per l'organizzazione e la partecipazione a eventi esterni;

f) spese per viaggi, vitto e alloggio: si intendono i costi sostenuti dal soggetto partner per viaggi e soggiorni, per il vitto e per l'alloggio delle risorse umane esterne (es. ospiti per rassegne, concerti, ecc.) impegnate nel progetto. Le spese di viaggio che saranno riconosciute sono quelle relative all'utilizzo di mezzi pubblici (autobus, treni, aerei) documentate con i titoli di viaggio intestati alla risorsa umana interessata. All'interno delle spese di viaggio, vitto e alloggio, è possibile avvalersi del supporto di un'agenzia specializzata la quale dovrà rilasciare una fattura dettagliata del servizio offerto e dei partecipanti. La tassa d'agenzia, che viene pagata direttamente dal viaggiatore come servizio per la prenotazione effettuata, è un costo ammissibile. Tali spese sono ammissibili nel limite del 7% del budget complessivo di progetto;

g) spese generali: si intendono tutte quelle spese funzionali all'avvio e alla gestione amministrativa del progetto (costo polizza fideiussoria e assicurativa, utenze internet, postali, ecc.). Tali spese sono ammissibili nel limite del 10 % del budget complessivo di progetto.

Circa il punto b), si precisa che l'acquisto di materiale usato è spesa ammissibile solo in presenza di tutte le seguenti condizioni: a) il venditore rilascia una dichiarazione attestante che il bene non sia stato oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche e che offra idonee e comprovate garanzie di funzionalità.

2. Per quanto riguarda le tipologie di spesa ammissibili sopra indicate, i soggetti beneficiari dovranno assicurare l'applicazione di un criterio di economicità e congruità, attenendosi a prezzi correnti di mercato e ai costi definiti dai CCNL, da tariffe professionali o da altre fonti ufficiali e dimensionando in modo corretto ed equilibrato le spese rispetto ai risultati da raggiungere.

3. Ogni singola spesa dovrà essere: direttamente imputabile al progetto finanziato; necessaria e congrua per la sua attuazione; identificabile, controllabile e suffragata da documentazione fiscalmente valida; tracciabile e contabilizzata. Sono da considerarsi ammissibili i costi imputati direttamente all'operazione in maniera adeguatamente documentata e che siano stati effettivamente sostenuti e pagati nel periodo di ammissibilità.

4. Le spese sono ammissibili se effettuate successivamente alla data di ammissione alla fase di progettazione e previa verifica di conformità alle disposizioni del presente avviso pubblico. I documenti contabili devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo che ha sostenuto la spesa.

5. Non sono da considerarsi spese ammissibili le seguenti voci:

- i) gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- j) l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili, di attrezzature (in particolare dei beni mobili e delle attrezzature, variamente classificati, quali mobili, arredi, strumentazione tecnica, attrezzature, software ecc.);
- k) l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile in base alla normativa nazionale sull'IVA;
- l) le spese per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali;
- m) i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri, ad esclusione dei costi relativi alla denuncia alle autorità competenti e alle consulenze connesse;
- n) i deprezzamenti e le passività;
- o) i costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- p) le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- q) le spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi e bancarie;
- r) le spese notarili se non direttamente imputabili all'operazione;
- s) le spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfettaria;
- t) i costi indiretti;
- u) l'ammortamento dei beni.

Articolo 14 - Modalità di erogazione del contributo

1. A seguito della sottoscrizione della convenzione e della comunicazione di avvio delle attività, il contributo verrà erogato in tre tranches come di seguito indicato:

- una prima tranche pari al 40% del contributo come anticipazione, a seguito di ricezione della comunicazione di avvio delle attività di cui all'art. 6 e della presentazione di una garanzia di pari importo, rilasciata da una banca o da qualunque altro istituto finanziario o assicurativo ovvero, in alternativa, dietro presentazione, con esito positivo, della rendicontazione per il corrispondente importo;
- una seconda tranche del 40% del contributo al raggiungimento minimo del 40% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte;
- una terza ed ultima tranche del 20% a saldo al raggiungimento del 100% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, a seguito dell'avvenuta rendicontazione finale delle spese sostenute e

della presentazione e validazione di una relazione dettagliata delle attività da presentare entro il termine di 20 giorni dalla chiusura del progetto.

2. In caso di ATS o ATI, il Comune di Bari effettuerà l'erogazione del contributo esclusivamente nei confronti del soggetto Capofila/Mandatario; lo stesso avrà l'obbligo di trasferire gli importi eventualmente spettanti agli altri partner dell'ATS o ATI, ove gli stessi avessero sostenuto direttamente le spese.

3. Il pagamento delle sopraindicate tranches è subordinato:

- con particolare riferimento all'anticipazione, alla ricezione della documentazione di cui al comma 1 del presente articolo;
- alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma ed alla presentazione della documentazione giustificativa;
- alla verifica di conformità rispetto alle prescrizioni del presente bando;
- alla verifica di correttezza contributiva e fiscale, ove applicabile.

Articolo 15 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione, si rammenta che ogni singola spesa dovrà essere strettamente funzionale al progetto candidato. Sono da considerarsi ammissibili i costi imputati direttamente all'operazione in maniera adeguatamente documentata e che siano stati effettivamente sostenuti e pagati.

2. Le spese sono ammissibili se effettuate successivamente alla data di ammissione alla fase di co-progettazione e previa verifica di conformità alle disposizioni dell'avviso pubblico.

3. I documenti contabili devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo che ha sostenuto la spesa.

4. In caso di candidature sottoposte in forma aggregata (ATS o ATI) – ai fini della rendicontazione - i compiti di ciascun soggetto componente il partenariato si configurano come segue:

- Capofila: è l'ente amministrativamente, legalmente e finanziariamente responsabile nei confronti del Comune di Bari dell'implementazione del progetto. Competono al capofila gli oneri:

- di rendicontazione e delle richieste di rimborso;
- di trasmissione al Comune di Bari di tutta la documentazione necessaria all'inserimento – a cura del Responsabile Unico del Procedimento – dei dati finanziari e di avanzamento fisico nel sistema di monitoraggio MIRWEB;
- eventuali richieste di modifica del budget.

- Partner di progetto: sono gli enti responsabili dell'implementazione delle singole attività del progetto. È in capo ai singoli partner la responsabilità nei confronti del capofila dell'attuazione delle proprie attività per la propria quota di budget e della sana gestione finanziaria per tutto ciò che attiene alle loro spese.

- Partner esterni: sono gli enti che supportano il progetto esternamente, garantendo al partenariato il proprio contributo in termini di risorse volontarie o strumentali, di relazioni territoriali, di spazi e di networking ma che non gestiscono direttamente un budget e non rientrano in eventuali ATS o ATI. La presenza di partner esterni nel progetto, dimostrabile attraverso lettere, convenzioni o manifestazioni di interesse con il proponente/capofila concorre alla definizione della qualità del progetto. Eventuali spese sostenute da tali partner, non rientrando nel budget del progetto, non sono rendicontabili.

5. La documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute e pagate per realizzare il progetto deve essere obbligatoriamente presentata da ciascun soggetto beneficiario con le modalità di seguito riportate, nonché in base alle indicazioni che saranno fornite al beneficiario nel Documento informativo di successiva adozione.

6. La documentazione da produrre per ottenere il rimborso delle spese sostenute al raggiungimento dell'avanzamento di spesa è la seguente:

- richiesta di rimborso della spesa sostenuta nel periodo oggetto di rendicontazione firmata dal Legale Rappresentante;
- tabella riportante le spese suddivise per tipologia così come da budget approvato firmata dal Legale Rappresentante;
- relazione sulle attività rendicontate, firmata dal Legale Rappresentante, contenente la descrizione delle attività, dei risultati del progetto e dell'avanzamento della spesa, confrontati con quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma, e le motivazioni degli eventuali scostamenti;
- dichiarazione firmata dal Legale Rappresentante che evidenzia l'assoggettabilità o meno del contributo oltre che alla ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, alle imposte sul reddito e all'IVA.

7. Per quanto riguarda le spese sostenute ai sensi dell'art. 13, la documentazione da produrre è la seguente:

Costi di acquisizione di servizi da consulenti esperti:

- tutta la documentazione afferente la selezione del consulente;
- contratto di erogazione del servizio;
- time-sheet delle attività e/o l'esito della consulenza;
- fattura o la notula di pagamento se il consulente non è possessore di P.IVA;
- mandato di pagamento quietanzato dall'istituto di pagamento;
- F24 di eventuale versamento di oneri.

Risorse umane (personale interno ed esterno)

- Elenco nominativo del personale impiegato, con indicazione dell'attività e dell'impegno richiesti per la realizzazione del progetto, corredato, per il personale esterno, dalle lettere di incarico;
- ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;

- contratti, cedolini, buste paga, ovvero altra documentazione amministrativa/contabile equivalente da cui si evinca l'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito, contabile bancaria, estratto conto bancario, altro equivalente);
- elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet) mensilmente da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate per il progetto cofinanziato ed evidenza delle attività realizzate, debitamente compilati e firmati dal dipendente e controfirmati dal responsabile amministrativo di riferimento;
- prospetto/i di calcolo del costo orario determinato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi adeguatamente documentati;
- modello F24 quietanzato, unitamente ad un prospetto di riconciliazione, reso sotto forma di autocertificazione ex DPR 445/2000, dal quale si evinca la composizione dei tributi e contributi versati.
- Evidenze della valorizzazione del costo delle risorse umane coinvolte;

Acquisizione di beni e servizi

- tutta la documentazione afferente la selezione del fornitore;
- contratto di fornitura;
- copia conforme di fatture quietanzate o altri documenti contabili con valore probatorio comprovanti le spese sostenute;

Acquisizione di beni usati:

- tutta la documentazione afferente la selezione del fornitore;
- attestazione che il rivenditore sia un rivenditore autorizzato (usato garantito);
- idonea dichiarazione che il bene non sia stato oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche e che offra idonee e comprovate garanzie di funzionalità;
- contratto di fornitura;
- copia conforme di fatture quietanzate o altri documenti contabili con valore probatorio comprovanti le spese sostenute;

Costi per leasing (escluso il maxi canone e gli oneri finanziari) o noleggio attrezzature:

- tutta la documentazione afferente la selezione del fornitore;
- attestazione che il fornitore sia un'azienda che svolge unicamente o principalmente attività di leasing o locazione;
- dichiarazione attestante la convenienza economica del leasing rispetto all'acquisto diretto del bene;
- contratto di noleggio o di leasing;
- iscrizione nel libro cespiti dei beni noleggiati;

Spese per viaggi, vitto e alloggio

- Copia delle note spese, controfirmata dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario e dalla risorsa umana interessata, contenenti il dettaglio delle singole spese sostenute con allegate le copie dei documenti di viaggio e trasferta (biglietti di trasporto, ricevute fiscali di alberghi, ristoranti ecc.).

- eventuali ulteriori documenti richiesti dal Comune di Bari.

8. Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto del contributo si forniscono le seguenti precisazioni:

- il soggetto beneficiario (ai sensi dell'art. 3 della L.136/2010), è tenuto a comunicare al Comune di Bari gli estremi del conto corrente dedicato, unitamente ai nominativi e ai dati anagrafici dei soggetti delegati ad operare sul conto stesso;

- tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con le seguenti modalità:

✓ bonifico bancario (da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario);

✓ carta di credito aziendale (la cui titolarità sia in capo all'ente);

- ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato, per ogni pagamento effettuato, la lista dei movimenti bancari, in quanto la sola disposizione del pagamento non costituisce prova dell'effettiva quietanza della spesa. Per i pagamenti effettuati con Carte di Credito sarà necessario allegare il relativo estratto conto.

- tutti i documenti di spesa devono contenere riferimenti al Programma Operativo Regionale PUGLIA 2014 - 2020, al codice unico di progetto (CUP), nonché la specifica dell'importo totale o parziale imputabile al finanziamento:

- nel caso di fattura/ricevuta/notula emessa in forma cartacea è necessario che l'originale della stessa venga annullata con il timbro: "*Spesa finanziata a valere sul POR PUGLIA 2014 – 2020 Azione 9.3 Progetto "Bari Community Hub – Parte FSE" per un importo pari a €, CUP J99I22000230006*";

- nel caso di fattura emessa in formato elettronico, all'atto dell'emissione della stessa, dovrà essere inserita, nel campo riservato alla descrizione dell'oggetto della fornitura, la medesima dicitura.

9. L'intera documentazione in originale deve rimanere a disposizione presso la sede principale del soggetto attuatore per le verifiche in loco e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione del progetto.

Articolo 16 - Rimodulazione budget

1. Durante la fase di attuazione delle progettualità, i soggetti partner sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente avviso, a rimodulare il budget della proposta progettuale presentato in fase di domanda di contributo, una sola volta e fino ad un limite del 20% dei costi ammissibili tra le diverse voci di bilancio, nel rispetto dei vincoli ove previsti, senza che ciò sia considerato come una modifica del progetto

approvato. Tali modifiche dovranno essere comunicate al Comune di Bari tramite comunicazione scritta al seguente indirizzo di posta elettronica: **baricommunityhub@comune.bari.it** .

2. Per modifiche superiori al 20% dei costi ammissibili, la richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 30 giorni prima del termine di conclusione delle attività e sarà necessaria un'autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione.

Articolo 17 - Obblighi del soggetto partner

1. Il soggetto partner si impegna:

- al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali;
- ad assicurare al personale impiegato per le attività in questione il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di categoria e dalla vigente normativa;
- ad osservare le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.);
- a garantire che l'organico, per tutta la durata del progetto, debba essere per quantità, qualità professionale, mansioni e livello, coerente con il progetto di organizzazione del lavoro concordato in fase di co-progettazione, con limitazione del turn over alle ipotesi di pensionamento, dimissioni, gravidanza, malattia, infortunio, licenziamento;
- a vigilare sullo svolgimento dei servizi, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità degli utenti e che le attività siano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore;
- a osservare le disposizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 39/2014, in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile;
- a rispettare degli obblighi in materia di protezione dei dati personali, a norma di quanto stabilito dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e.s.m.i..;
- a rispettare tutta la normativa vigente in materia di contenimento della pandemia da Covid-19;
- a sollevare il Comune di Bari da qualsiasi responsabilità per danni che dovessero derivare a terzi, cose e persone, e a prestatori di lavoro, compresi i volontari impegnati nel servizio, derivanti dallo svolgimento delle attività.

2. Inoltre, il soggetto partner dovrà indicare nelle relazioni periodiche sulle attività svolte il numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività.

3. Infine, il soggetto partner, nonché beneficiario del contributo finanziario, risponde dell'attuazione dell'operazione e del corretto utilizzo del contributo concesso ed erogato a valere sulle risorse del POR PUGLIA 2014-2020 - Asse IX – Azione 9.3 (FSE).

Articolo 18 - Responsabilità e assicurazioni

1. Il soggetto partner è direttamente responsabile dei danni derivanti da cause a esso imputabili di qualunque natura, che risultino arrecati dal proprio personale a persone o a cose nell'esecuzione delle attività.

2. A tal fine il soggetto partner, prima dell'avvio delle attività, ha l'obbligo di presentare idonea ed adeguata polizza assicurativa, da stipulare con una primaria Compagnia di Assicurazione, a copertura del rischio da responsabilità civile per danni causati a terzi, persone o cose, nel corso dell'esecuzione e in ordine allo svolgimento di tutte le attività progettuali. Tale polizza RCT dovrà avere una durata pari a quella della convenzione e prevedere un massimale per sinistro e per anno non inferiore:

- a € 500.000,00 (cinquecentomila/00) per l'Hub la cui superficie è pari o inferiore ai 500 mq;
- a € 1.000.000,00 (unomilione/00) per l'Hub la cui superficie è pari o superiore ai 1.500 mq.

3. La polizza RCT deve inoltre prevedere la copertura:

- a) per danni procurati ai locali nei quali vengono eseguite le attività;
- b) per i danni arrecati alle cose di terzi in consegna, custodia o detenute dall'Assicurato a qualsiasi titolo o destinazione, compresi quelli conseguenti ad incendio e furto;
- c) dei danni arrecati ai beni delle strutture sedi di Hub anche in caso di incendio.

4. L'Amministrazione comunale è inoltre esonerata da ogni responsabilità per danni, infortuni o altro che dovesse accadere al personale dipendente del soggetto partner, durante l'esecuzione delle attività, convenendosi a tale riguardo che qualsiasi eventuale onere è da intendersi già compreso nel contributo finanziario concesso. A tale riguardo dovrà essere stipulata polizza RCO con massimale non inferiore a € 1.000.000,00 (unomilione/00) per sinistro con limite di € 500.000,00 (cinquecentomila/00) per ogni persona.

Articolo 19 - Condizioni di ammissibilità/esclusione

1. Sono considerate inammissibili - e quindi saranno escluse dalla valutazione – le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste ed, in particolare, le proposte:

- a) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 9 del presente Avviso;
- b) prive dei requisiti di accesso stabiliti dall'art. 9 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta dall'art. 12 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle previste o oltre il termine stabilito dall'art. 12 del presente Avviso;
- e) prive della firma di tutti i soggetti tenuti alla sottoscrizione.

2. Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

3. Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

Articolo 20 - Revoche e rinunce

1. Il contributo concesso potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei casi e secondo le seguenti procedure, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo erogato, oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento. Il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale);
- perdita dei requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione alla procedura comparativa e per l'esecuzione delle attività di progetto (revoca totale);
- interruzione o modifica, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, dell'esecuzione del progetto finanziato (revoca totale);
- presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione (revoca totale);
- non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte (revoca totale);
- gravi inadempienze nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio; gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere (revoca totale);
- erogazione delle risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto (revoca totale);
- variazioni, rispetto al progetto approvato, relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione del giudizio sintetico da parte della Commissione giudicatrice, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della finanziabilità ai sensi della presente procedura (revoca totale);
- in via generale, qualora vengano accertate gravi irregolarità e/o situazioni dalle quali risulti un uso delle risorse pubbliche non conforme alle finalità della presente procedura o il mancato rispetto delle condizioni dallo stesso stabilite (revoca totale);
- quando il destinatario finale non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica (revoca totale);
- quando il beneficiario abbia alienato, ceduto a qualunque titolo, distolto dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla concessione del contributo, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti (revoca parziale);

- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, ad altre procedure concorsuali (revoca parziale);
- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto (revoca parziale).

2. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista incaricato dal Giudice esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal destinatario finale in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione.

3. Alle condizioni su indicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa ad una società cessionaria purché la società cessionaria rispetti i requisiti previsti del bando. Eventuali casi di richiesta di subentro (ad es.: a seguito di cessioni del ramo d'azienda o dell'azienda, fusione mediante incorporazione, ...) verranno valutati dal Comune di Bari.

4. Inoltre, sarà disposta la revoca del finanziamento qualora intervenga una modifica sostanziale tale da alterare la natura, gli obiettivi e le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne irrimediabilmente gli obiettivi originari. In tal caso la revoca è parziale e commisurata al periodo di mancato mantenimento dell'investimento.

5. Qualora il costo finale rendicontato, ritenuto ammissibile dall'Amministrazione comunale, risulti inferiore rispetto al contributo assegnato, lo stesso sarà rimodulato mantenendo le medesime percentuali di finanziamento definite all'atto dell'ammissione.

6. L'Amministrazione comunale si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

7. In ogni caso di revoca l'Amministrazione comunale provvederà al recupero delle somme eventualmente anticipate rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

8. Nel caso in cui il partner beneficiario – a seguito di comunicazione dell'avvenuta ammissione a finanziamento – intenda rinunciare al contributo concesso, dovrà comunicarlo al Comune di Bari a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: peg.comunebari@pec.rupar.puglia.it entro 15 giorni da tale comunicazione. In tal caso, il Comune procederà ad individuare un nuovo progetto finanziabile – ove esistente – mediante scorrimento della graduatoria.

9. Nel caso in cui il beneficiario – nella fase attuativa del progetto – intenda rinunciare al completamento dello stesso, dovrà restituire le somme già ricevute a titolo di contributo.

Articolo 21 - Ispezioni, controlli e monitoraggio

1. L'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, per il tramite del Responsabile di Azione, verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

2. Oltre al controllo sui documenti presenti ai fini della rendicontazione, il Comune di Bari si riserva la possibilità di effettuare ispezioni, controlli in loco e sopralluoghi (anche a campione) presso il beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal destinatario finale con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti, e, in generale, le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo.

3. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio del contributo concesso. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

4. Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- a inviare al Comune di Bari i dati necessari per il monitoraggio progettuale, finanziario e procedurale secondo le modalità ed i termini previsti per il sostegno relative alle operazioni cofinanziate dal POR PUGLIA 2014-2020;
- a rispondere alle verifiche che l'Autorità di Gestione potrà disporre ai fini dell'accertamento dei risultati raggiunti, in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine potranno essere predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post.

Articolo 22 - Informazioni e contatti

1. Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Daniela Santospirito, Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro, Via Venezia n. 41 – Bari.

2. Per informazioni sul presente avviso e sulla procedura di presentazione delle proposte progettuali, i soggetti interessati potranno rivolgersi al seguente indirizzo email: **baricommunityhub@comune.bari.it** formulando le proprie richieste di chiarimento.

Articolo 23 - Obblighi pubblicitari

1. Il presente Avviso è consultabile, in versione integrale, sul sito internet istituzionale del Comune di Bari all'indirizzo: <http://www.comune.bari.it> nella sezione "Bandi e concorsi / Altri Avvisi".
2. L'Amministrazione, inoltre, provvederà a pubblicare sul medesimo indirizzo l'esito della presente procedura di selezione, ritenendo con ciò assolti tutti gli obblighi di comunicazione ai partecipanti.

ALLEGATI

- ALL. A - Relazione tecnico-amministrativa;
- ALL. B – Stima annua dei costi per utenze attive a carico dell'amministrazione precedente;
- Allegato 1 – Domanda di partecipazione;
- Allegato 2 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;
- Allegato 3 – Manifestazione di interesse e dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione dell'ATS o dell'ATI (da utilizzare solo in caso di candidature formulate da ATS o ATI da costituirsi);
- Allegato 4 - Proposta progettuale;
- Allegato 5 - Budget della proposta progettuale;
- Allegato 6 - Schema convenzione con il beneficiario.